ENTE PARCO DEL BEIGUA
parco naturale regionale
Sede amministrativa: *Via G. Marconi 165 – 16011 Arenzano (GE)*
tel. 010 8590300 fax 010 8590064
pec: segreteria@pec.parcobeigua.it www.parcobeigua.it

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
Beigua UNESCO Global Geopark

Prot. n. 465 del 04 MAG 2017

Regione Liguria
Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti
Settore Pianificazione Territoriale e VAS

protocollo@pec.regione.liguria.it
pianificazione@regione.liguria.it

Oggetto: **Contributo al Rapporto preliminare del Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive DGR 160/2017**

In relazione al Piano in oggetto ed a seguito della conferenza istruttoria del 26 aprile 2016 si esprimono le seguenti considerazioni relative al territorio gestito da questo Ente Parco definito come Parco naturale regionale del Beigua al quale si affiancano i seguenti Siti Natura 2000:

IT1331402	BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE
IT1331501	PRAGLIA – PRACABAN – M. LECO – P. MARTIN
IT1321313	FORESTA DELLA DEIVA – TORRENTE ERRO
IT1330620	PIAN DELLA BADIA
IT1331578	BEIGUA - TURCHINO

Il Piano Integrato del Parco, adottato con Deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 27 del 16.07.2015, vigente in regime di salvaguardia e attualmente in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale, vieta l'apertura e la coltivazione di cave e miniere, nonché l'asportazione di minerali all'interno del Parco Naturale Regionale mentre nell'intero territorio protetto (costituito da Parco Naturale e Siti Natura 2000 funzionalmente connessi) è vietata l'apertura di cave e miniere.
Dato atto che le norme del Piano Integrato del Parco vietano tali attività si riscontra che in relazione alle cave esistenti e presenti a limite dei confini del SIC IT1331501 PRAGLIA – PRACABAN – M. LECO – P. MARTIN le stesse non dovrebbero essere ampliate in modo tale da interessare il territorio dello stesso SIC e le operazioni di ripristino ambientale dovrebbero dare la priorità al mantenimento di ambienti idonei alla presenza di specie importanti a livello comunitario in primis le specie di uccelli che trovano nelle pareti rocciose habitat elettivi per la riproduzione.
Pertanto i ripristini ambientali dovrebbero escludere il reimpianto di formazioni forestali favorendo altresì la presenza o sopra o al di sotto delle pareti rocciose di aree prative, anche umide, alternate ad aree con presenza di arbusti e siepi.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Dott. Maurizio Burlando)

Il Responsabile
Area Tutela della Biodiversità
(Dott. Antonio Aluigi)